

# Il professor Rao di New York cittadino onorario

(mrv) Un nuovo cittadino onorario per Gardone Riviera. Il professor **John C. Rao** dell'università di St. John's di New York dal 1993 organizza a Gardone il «Summer Symposium» del «Roman Forum», un'organizzazione accademica culturale cattolica senza scopo di lucro della quale è responsabile, dedicata alla difesa e alla dottrina della cultura cattolica. Durante il consiglio comunale del 13 luglio l'amministrazione di Gardone ha voluto conferire questo titolo al professore «per esprimere la propria gratitudine coronando così il rapporto che da 25 anni lo unisce alla nostra città, un rapporto coltivato grazie alla comunità spirituale e culturale del Roman Forum davvero ben integrata con la collettività». Abbiamo incontrato il professor John, nato e da sempre cittadino di Manhattan, per scoprire le origini del suo amore per il Garda.

## Perché ha scelto Gardone per i suoi seminari?

«Ormai 33 anni fa, nel 1984, sono venuto in vacanza per la prima volta sul Garda, precisamente a Desenzano. Ero curioso di visitare il Vittoriale, casa di D'Annunzio, e così durante quella stessa vacanza ho scoperto Gardone. E' stato amore a prima vista, oltre agli splendidi panorami quello che mi ha colpito maggiormente è stata l'accoglienza che ho ricevuto. A partire dai proprietari della Locanda degli Angeli dove ho alloggiato e dove torno tutti gli anni, alla gente che incontro per strada. Sono tornato tutti gli anni fermandomi, quando riuscivo, per tutta l'estate. Venivo con tutta la mia famiglia e ci godevamo il lago e le splendide passeggiate. Adesso continuo a tornare ogni anno ma mi fermo un po' meno, i figli sono cresciuti e con il lavoro non riescono ad avere due mesi liberi. Ho scelto Gardone per i miei seminari perché volevo un luogo tranquillo, avevo visitato lo stesso anno anche Roma ma la ritenevo una città con troppe tentazioni. Qui tra il verde e il



Il professor John C. Rao dell'università di St. John's di New York, dal 1993 organizzatore del «Summer Symposium»

lago ho trovato il luogo ideale».

## Qual'è il tema dei suoi seminari?

«E' un programma cattolico che però non parla solo di religione. Io sono un insegnante di storia quindi oltre a questa materia durante gli incontri parlo di arte, musica, teatro, architettura: una civiltà ha bisogno di tutto. Con i miei colleghi, studiosi, intellettuali e sacerdoti, organizziamo delle conferenze sia spirituali che accademiche. Il tema di quest'anno è "Setting right a World Turned Upside Down", rimettere a posto un mondo capovolto».

## Cosa ne pensa della decisione dell'amministrazione di conferirle il titolo di cittadino onorario?

«Ne sono davvero orgoglioso, fa parte della grande accoglienza alla quale sono

era un po' birbante, diciamo così, ed aveva alcuni figli illegittimi tra cui mio nonno. Ho scoperto che tutti i figli illegittimi li mandava in America con le madri e anche per mio nonno è stato

così. Ho consegnato tutta la documentazione per la cittadinanza all'anagrafe di Gardone che mi sta aiutando. Avremmo voluto riu-

Ormai 33 anni fa, nel 1984, sono venuto in vacanza per la prima volta sul Garda. Ero curioso di visitare il Vittoriale, casa di D'Annunzio, e ho scoperto Gardone. E' stato amore a prima vista, oltre agli splendidi panorami quello che mi ha colpito maggiormente è stata l'accoglienza

scire ad averla per la consegna della cittadinanza onoraria ma purtroppo è più complicato del previsto. Chissà se riuscirò mai ad ottenerla, forse solo dopo la morte. Ma nelle mie vene scorre sangue italiano e io voglio morire da italiano».